

Un'altra drammatica giornata a New York e in altre città americane

USA: rapine sparatorie e droga Cresce l'ondata di criminalità

Vertiginoso inseguimento nelle vie di St. Paul del Minnesota - La polizia cattura tre dei rapinatori ma il quarto fugge e si barriera prendendo come ostaggi una donna e una bimba di 2 anni - In un altro scontro a fuoco a Norwalk uccisi un bandito e un poliziotto - Ex soldato si confessa autore di 10 delitti sessuali - Droga per oltre 1 miliardo di lire sequestrata all'aeroporto Kennedy



NEW YORK — La rapina alla banca di Norwalk, nel Connecticut: uno dei rapinatori a terra ucciso tra due auto della polizia

Nostro servizio

NEW YORK, 10. L'ondata di criminalità negli USA, che è in continuo aumento e toccando punte mai raggiunte nel passato, a New York, principale città statunitense, gli omicidi nei primi mesi di quest'anno sono aumentati del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un totale di 714, di cui 367 con arma da fuoco e 223 con pugnali, coltelli o accette. Ha trovato una conferma in una nuova serie di episodi delittuosi: una rapina a Norwalk con due morti; un'altra rapina a St. Paul nel Minnesota, un ex soldato dell'Illinois ha confessato di avere ucciso una decina di donne; tre arresti a New York di persone trovate in possesso di ingenti quantitativi di droga. Nella rapina avvenuta ieri alla Connecticut National Bank di Norwalk, il bottino è stato di 12 mila dollari. In una sparatoria avvenuta tra i rapinatori e i poliziotti, un agente di polizia, Nicholas Pera, e uno dei rapinatori, sono morti. Il bottino è stato recuperato.

Più movimentata — una vera caccia all'uomo con un fantastico carosello nelle vie della città conclusosi con la cattura di tre malviventi e la fuga del quarto — la rapina avvenuta ieri a St. Paul. La rapina, effettuata nella Western State Bank, ha fruttato 40.000 dollari.

L'inseguimento del rapinatore ha rischiato di concludersi in tragedia quando il quarto malvivente, riuscito a fuggire, si è barricato in una casa prendendo come ostaggi una donna, Marie Schwartz, ed un bambino di appena due anni, Ann Marie.

Immediatamente la casa veniva circondata da una ventina di agenti, che successivamente venivano riforniti anche di bombe lacrimogene. Intanto una stazione radio locale riusciva a mettersi in contatto con il bandito. Era il figlio di Kansas City, nel Missouri. Questi faceva subito sapere che non si sarebbe mai lasciato prendere vivo e che voleva un elicottero per raggiungere l'aeroporto e da lì, con un salvacondotto, partire per Cuba o per l'Algeria.

I poliziotti hanno allora rintracciato la ragazza del rapinatore, l'hanno condotta davanti alla casa. La ragazza ha parlato a lungo con l'amico, convincendolo a lasciare libera la bambina. La polizia ha quindi fatto intervenire un poliziotto psicologo, James Mann che ha continuato a parlamentare con l'uomo. Mann ha fatto la spola diverse volte fra la casa del bandito e il comando di polizia. Il colloquio finale con il bandito si è svolto alla presenza della sua ragazza ed è durato una ora. Alla fine egli si è convinto a cessare la resistenza e si è arreso.

Della strage di donne, compiuta fra il 23 e il 24 settembre, occidenale, Mark Smith, di Mchenry (Illinois), ha fatto confessione completa. La polizia sta tuttavia indagando per accertare altri delitti.

Il giovane, già riconosciuto colpevole di avere violentato e ucciso tre donne nell'Illinois ed una quarta nell'Arkansas nel 1970, ha dichiarato di avere violentato e ucciso anche altre tre donne mentre prestava servizio militare in Germania occidentale. La polizia lo sospetta di essere l'autore di altri cinque crimini dello stesso genere negli Stati Uniti e in Corea del Sud, dove è stato qualche tempo durante il servizio militare.

Per quanto riguarda la droga, si è saputo ieri che a New York, nel corso di tre distinte operazioni, in meno di 24 ore agenti della polizia e del servizio doganale hanno sequestrato 136 chilogrammi di narcotici, che secondo le autorità sul mercato nero rappresentano un valore di oltre 33 milioni di dollari.

Il sequestro più importante si è verificato all'aeroporto Kennedy dove i doganieri si sono impadroniti di circa 80 chilogrammi di eroina. Tre persone fra cui Rafael Elchard, di 23 anni, figlio dell'ambasciatore panamense a Formosa, e Nicholas Polanco, anche lui panamense, sono stati arrestati e sono stati sequestrati 136 chilogrammi di narcotici, che secondo le autorità sul mercato nero rappresentano un valore di oltre 33 milioni di dollari.

Sempre in questa città Robert Morton, musicista di 42 anni, è stato condannato nel carcere di 15 anni all'ergastolo perché riconosciuto colpevole del possesso di circa 4 chilogrammi e mezzo di cocaina, per un valore di 2 milioni e 150 mila dollari.

Per far fronte all'ondata di contrabbando di droga, per la sesta volta la legge approvata nel settembre 1969 dal parlamento dello Stato di New York, che prevede pene detentive sino all'ergastolo per chi sia trovato in possesso di una libbra o più di oppio, eroina o cocaina, è stata applicata per la sesta volta.



Nell'ora di interruzione del lavoro, a Parigi, centinaia di persone hanno cercato momenti di refrigerio nella fontana di Palazzo Chailot

L'esplosione del caldo

Gli europei al lavoro in un mare di sudore

La situazione a Roma, Parigi, Londra, Bruxelles, Berlino - Carovane di turisti in cerca di refrigerio

Nostro servizio

L'Europa è nella morsa del caldo, in molte parti del continente e delle isole non si registrava da molti anni una temperatura tanto elevata.

In Gran Bretagna il «Royal Automobile Club» ha comunicato che certe strade si sono trasformate in «fiumi di catrame» per il calore che le ha fuse. In Austria una strada si è fatta tanto soffice che 150 roulettes dell'«American Automobile Association» vi sono rimaste bloccate.

A Francoforte gli agenti di cambio hanno trovato a un certo punto intollerabile il caldo nei locali della borsa. C'erano oltre 32 centigradi, e gridare e agitarsi in un simile ambiente non è esercizio rinfrescante. Così la tradizionale dignità ha finito per cedere, e le frazionazioni sono proseguite in una sala piena di gente in maniche di camicia e senza cravatta. A Berlino si sono visti nei parchi signorine in reggiseno e pantaloni e signori a torso nudo.

A Parigi il termometro ha toccato i 31 gradi. I caffè erano gremiti di gente in cerca di refrigerio. Gli svedesi sono fuggiti dagli uffici e dalle fabbriche addetti al traffico l'ora del week-end, e hanno raggiunto in massa la campagna e il mare. Fa un caldo soffocante perfino al di sopra del circolo polare artico.

Bruxelles il luglio è il più caldo da dodici anni. In Portogallo molte località sono oltre i 38 centigradi. Una folla per gli studenti della città universitaria di Coimbra, impegnati negli esami e obbligati dalla tradizione a rimanere in giacca e cravatta.

A Roma la città è stracolma di turisti. Il termometro ha toccato punte elevate e molte hanno cercato refrigerio nelle fontane della città. I romani si sono riversati in massa al mare.

A Londra il sole martellante ha portato il termometro ha toccato punte elevate e molti zologno più caldo della capitale britannica da ventiquattro anni. Giudici e avvocati hanno gettato la pancia e toglia in parecchie aule giudiziarie della città.

A Birmingham i medici hanno frattanto in ospedale un bebè di sei settimane, Patrick McCool, che gli agenti addetti al traffico hanno trovato nell'auto dei genitori; il sole che percuoteva il grande centro industriale aveva trasformato il veicolo fermo in un forno e il piccolo era «vicino all'astisia». Patrick aveva una temperatura di 41 centigradi.

LECCE: erano in vacanza e dormivano nelle cabine sul mare

UCCISI IN QUATTRO DA UNA ESPLOSIONE

Dal nostro corrispondente

LECCE, 10. È finito così tragicamente, con un terrificante boato sotto un cumulo di macerie fumanti, quello che per quattro persone doveva essere un lieto anche se breve periodo di vacanza. All'una e mezza di questa notte, in una misera cabina balneare di Casalabate, a pochi passi dalla battigia, a causa dell'esplosione di una bomba di gas, sono rimasti uccisi in quattro: Rita Morone, Maffei di 29 anni e suo figlio Fabio di 2, il pensionato Cosimo Tommasi e la sua nipotina Anna Florio di 9 anni. È successo in un attimo quando già da qualche ora, fortunatamente per certi aspetti, la gente s'era messa a riposare anche nelle vec-

chie cabine in muratura dello stabilimento «Mongio», nella fascia centrale della spiaggia; un lampo, una tremenda esplosione, e tre cabine sono saltate in aria, sgretolate; i quattro che si trovavano in quelle che portavano i numeri 21 e 23 (la 22 era miracolosamente vuota perché gli occupanti partecipavano ad una festa poco distante), sono rimasti schiacciati sotto la pioggia di macerie, con i corpi dilaniati.

Tre sono morti sul colpo; la piccola Florio è deceduta qualche minuto dopo, quando i primi soccorritori la trasportavano a tutta velocità verso l'ospedale civile del capoluogo. Con le quattro vittime si trovavano altre persone, tre nella cabina del Morone e una in quella della Florio: tutti feriti anche se non in forma grave. La gente del luogo si è svegliata di soprassalto e si è riversata nelle strade: agli occhi dei primi giunti sul posto si è presentato uno spettacolo agghiacciante; gente sepolta da una montagna di pietre, di calcinacci, di masserizie ormai distrutte. Con le mani nude si è cercato di rimuovere qualche masso, di soccorrere chi chiedeva aiuto, di liberare chi era rimasto schiacciato; in breve una folla enorme si accalava sul posto della tragedia.

Sul luogo accorrevano i carabinieri, i vigili del fuoco e poi il giudice e le altre autorità che disponevano la rimozione dei poveri corpi straziati. A Casalabate per il resto della notte non ha più dormito nessuno; si tratta in pre-

valenza di gente modesta, di lavoratori che si recano in questa spiaggia provenienti dai comuni dell'entroterra, pochi chilometri a nord della città; Trepuzi, Squinzano, Surbo, Campi Salentina.

Anche le prime due vittime erano di Trepuzi, le altre di Squinzano. Per evitarsi il disagio di tornare ogni giorno ai luoghi di residenza, molta gente si ferma a pernottare nelle cabine prese in fitto per cifre non certo modeste (57 mila lire al mese) anche se un tale alloggio non offre comodità e sicurezza alcuna. Su una brandina o per terra si sistemano in genere quattro, cinque o addirittura otto persone;

Eugenio Manca

Per fine stagione

vendita di realizzo

EUROMODA

BOLOGNA (3 negozi) - GENOVA - RAVENNA - FORLÌ - IMOLA
PRATO - PISTOIA - MESTRE - PADOVA - VERONA - ROVIGO - VICENZA

TUTTE LE CONFEZIONI
PER UOMO E DONNA
a prezzi più bassi del 1970

| | |
|----------------------------|-------------------------|
| Gonna gabardine a pieghe | L. 1.500 |
| Abiti donna estivi | » 2.900 - 3.900 - 4.900 |
| Abito donna tela greggia | » 3.600 |
| Abito donna organzino | » 3.200 |
| Calzone donna - uomo jeans | » 2.900 |
| Calzone uomo misto terital | » 3.900 |
| Abiti uomo estivi | » 14.900 - 16.900 |
| Abito uomo misto terital | » 18.900 |
| Abito uomo Tropical Lebole | » 24.900 |

Vi diamo l'occasione di un forte risparmio
APPROFITTAENE!!

Allende nelle zone più colpite si incontra con i terremotati

Mobilizzazione per i soccorsi più immediati - Ripristinata l'erogazione di energia elettrica - I danni all'industria valutati a parecchi milioni di dollari - Migliaia sono i senza tetto - In Colombia più di trecento morti per le inondazioni

Per il caso Trimarchi

Condannato a 6 mesi Mario Capanna

MILANO, 10. La Corte d'appello ha condannato a sei mesi di reclusione — con la condizionale — Mario Capanna, leader del movimento studentesco milanese, per «sequestro di persona» nei confronti del prof. Trimarchi. Altri sette studenti (Banfi, Ergas, Cappelli, Pozzi, Cipriani, Laurini, Liverani) sono stati condannati a quattro mesi.

La precedente sentenza del Tribunale aveva condannato Capanna a 11 mesi. La diminuzione della pena in appello è peraltro dovuta al fatto che altre imputazioni sono cadute per amnistia. Altrimenti il giudizio d'appello è stato ancora più severo. In quanto la Corte ha escluso le attenuanti che il Tribunale aveva concesso agli imputati per «avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale e sotto la spinta di una folla in tumulto».

SANTIAGO, 10

Nelle regioni centrali del Cile, sconvolte dal violento terremoto di giovedì notte, furono le operazioni di soccorso mentre continua la terribile conta delle vittime. La sera, parlando alla televisione per comunicare gli ultimi dati disponibili sulle conseguenze di quella che ha definito «una autentica catastrofe», il ministro degli Interni Jose Toha ha detto che i morti accertati erano saliti a 66, i feriti a 317 e che i senzatetto si contavano a migliaia.

Le informazioni che giungono in continuazione dalle zone colpite a Santiago fanno pensare che il bilancio del sisma, in termini di vite umane, sia destinato ad aggravarsi e in misura cospicua. Quattro province, nelle quali vivono quasi la metà dei nove milioni di cileni, sono state dichiarate zone di emergenza e le forze armate ne hanno assunto il controllo in via temporanea per rendere più spedite le operazioni di soccorso. Il presidente Salvador Allende ha visitato le località più duramente provate, raggiungendole in elicottero. A Valparaiso, il sisma ha raggiunto il grado ottavo della scala Richter.

Toha ha detto che, nella zona di Valparaiso, i morti accertati sono 25, ma giornaliisti di quella città hanno dichiarato per via telefonica che il bilancio definitivo delle vittime potrebbe risultare perlomeno doppio. La cattedrale cattolica di Valparaiso è stata parzialmente distrutta e il 30 per cento circa degli edifici hanno riportato danni. Sempre a Valparaiso, telefoni ed elettricità sono rimasti interrotti. In quella città e nella vicina Villa del Mar, una delle più famose località turistiche del paese, le autorità hanno interrotto l'erogazione dell'acqua potabile per evitare che attraverso le condutture rotte dal terremoto si verificassero allagamenti.

BOGOTA, 10

Trecento persone fra cui molti bambini, sono morte nelle inondazioni che hanno colpito numerose zone della Colombia da cui aumentano le famiglie costrette a lasciare le loro abitazioni. La situazione si presenta più grave nelle zone di Putumayo, quasi i confini con l'Ecuador e di Cauquetá, ma anche a nord, nella regione di Huila, il fiume Magdalena, il più grande della Colombia, si è gonfiato provocando gravissimi danni alla cittadina di Neiva e alle località di Garzon, Pitalito, Suaza dove più di 100 famiglie si sono dovute fare evacuare.

La difesa civile e la Croce Rossa stanno rifornendo per via aerea di viveri e medicinali le zone colpite. I cittadini di Polistena hanno dato una nuova prova di unità attorno all'amministrazione comunale retta da una giunta di sinistra: centinaia di persone hanno assistito alla riunione straordinaria del Consiglio convocata per commemorare i donatori di sangue, indimenticabili erano presenti i familiari e per un dibattito sui problemi che il grave episodio criminoso pone. La passione con la quale i cittadini hanno seguito la commemorazione fatta dal sindaco, compagno onorevole Tripodi, il dibattito che ne è seguito, la serietà degli interventi, e soprattutto, l'interessante ordine del giorno che, al termine, è stato approvato da tutti i consiglieri, sottolineano la funzione unificante che, in questi momenti difficili, ha saputo svolgere l'amministrazione comunale di Po-

Polistena

nonostante il domicilio coatto al quale erano già stati assegnati.

Ieri sera, intanto, i cittadini di Polistena hanno dato una nuova prova di unità attorno all'amministrazione comunale retta da una giunta di sinistra: centinaia di persone hanno assistito alla riunione straordinaria del Consiglio convocata per commemorare i donatori di sangue, indimenticabili erano presenti i familiari e per un dibattito sui problemi che il grave episodio criminoso pone. La passione con la quale i cittadini hanno seguito la commemorazione fatta dal sindaco, compagno onorevole Tripodi, il dibattito che ne è seguito, la serietà degli interventi, e soprattutto, l'interessante ordine del giorno che, al termine, è stato approvato da tutti i consiglieri, sottolineano la funzione unificante che, in questi momenti difficili, ha saputo svolgere l'amministrazione comunale di Po-

stena. È rimasto, quindi, ancora una volta deluso chi si attendeva che da questa riunione potesse uscire un generico atto d'accusa contro i nomi, o peggio ancora un dissenso, o un invito a far tornare il paese indietro nel tempo.

Dal consiglio comunale di Polistena è venuta invece una parola di condanna severa nei confronti degli autori del massacro, ma è venuto anche un atto d'accusa nei confronti di «chi ha tentato di utilizzare la strage al fine di sovvertire l'ordine democratico e di affrontare la vera causa della violenza criminale», come si dice nell'ordine del giorno approvato alla fine. È stato poi deciso che l'Amministrazione comunale proponga la concessione delle medaglie d'oro al valor civile alla memoria delle vittime della strage in banca.

Franco Martelli

Hart Colin

Proseguono le indagini per la strage di Polistena

Uno degli arrestati ritratta: «Non ho assaltato la banca»

Girolamo Pepe ora nega tutto - Prove schiaccianti - Civile dibattito al Consiglio comunale che invita a colpire il male alla radice - Medaglia d'oro proposta per le vittime

Dal nostro inviato

POLISTENA, 10. Non vanno avanti le indagini sulla strage di Polistena, fino a quando la polizia non riuscirà a mettere le mani sui tre latitanti che avrebbero avuto una parte — e non il secondo piano — nel tragico assalto di lunedì sera alla Banca popolare, molti interrogativi restano, dunque, aperti su questa tragica vicenda. Ma Giuseppe Scrivera, Girolamo Taccone e Domenico Ciccarelli — questi i nomi dei latitanti ricercati — sembra siano stati inghiottiti dall'Aspromonte mentre le voci più strane e diverse continuano a correre sui loro rifugi e sui loro spostamenti. Polizia e carabinieri li cercano dappertutto. Al carcere di Palmi, nel frattempo, proseguono da parte della magistratura gli interrogatori di Girolamo Pepe e Bruno Mazzotta, i due giovani rosanesi che, dopo essere stati fermati dalla po-

lizia, hanno ammesso di avere preso parte alla tentata rapina. Secondo alcune voci, però, il Pepe avrebbe incominciato a ritrattare dichiarando al magistrato di «non avere preso parte all'assalto alla banca. Non si dimentichi, tuttavia, che stando a quanto dichiarato dalla polizia, fu proprio il Pepe il primo a cadere nella rete della polizia, a indicare esattamente il luogo per via telefonica dove trovare la «Giulia» bianca utilizzata per la tentata rapina, le armi e le maschere e a permettere, inoltre, il fermo del Mazzotta alla stazione Termini di Roma.

Le autorità hanno disposto nel frattempo, il trasferimento di nove presunti mafiosi calabresi dalle loro abituali residenze all'isola dell'Asinara dove già si trovano i mafiosi siciliani. I calabresi, sempre secondo polizia e carabinieri, sarebbero riusciti a mantenere i contatti e addirittura a dirigere le loro «cosche»

nonostante il domicilio coatto al quale erano già stati assegnati. Ieri sera, intanto, i cittadini di Polistena hanno dato una nuova prova di unità attorno all'amministrazione comunale retta da una giunta di sinistra: centinaia di persone hanno assistito alla riunione straordinaria del Consiglio convocata per commemorare i donatori di sangue, indimenticabili erano presenti i familiari e per un dibattito sui problemi che il grave episodio criminoso pone. La passione con la quale i cittadini hanno seguito la commemorazione fatta dal sindaco, compagno onorevole Tripodi, il dibattito che ne è seguito, la serietà degli interventi, e soprattutto, l'interessante ordine del giorno che, al termine, è stato approvato da tutti i consiglieri, sottolineano la funzione unificante che, in questi momenti difficili, ha saputo svolgere l'amministrazione comunale di Po-